

LA REPLICA

Locazioni turistiche: accuse inaccettabili

■ La Confedilizia di Pisa, in replica agli articoli pubblicati il 14. 05. 17 nella cronaca pisana, non può che contestarne il contenuto e ritenere inaccettabili le espressioni usate: vere proprie offese ai proprietari che locano (anche parzialmente) l'immobile di loro proprietà, nel rispetto di un diritto garantito dalla costituzione e nel rispetto della normativa vigente. Il linguaggio usato è da "caccia alle streghe"! In riferimento alla locazione turistica di appartamenti, si parla di: "irregolarità dell'accoglienza turistica", "mercato sommerso di appartamenti, ville, camere e residenze trasformati in strutture ricettive", "tesoro nascosto",

"enclave di evasione potenzialmente sconfinata", "trend di sviluppo inarrestabile", "proprietari manager di un tessuto economico in gran parte fantasma, fuori dal radar del fisco", affermazioni che non possono essere tollerate in quanto non rispondenti al vero. Confesercenti Pisa denuncia un "aumento degli arrivi, ma una diminuzione dei fatturati per le strutture ricettive in chiaro". L'Assessore del Comune di Pisa Serfogli contesta che "chi mette in locazione l'alloggio per un periodo di una o due settimane, non è considerato struttura ricettiva ed è soggetto alla cedolare secca", Confcommercio si associa alle accuse, parlando di "ricettività sommersa, gestita imprenditorialmente, concorrenza sleale verso le strutture ricettive registrate". Il coro è unanime nell'esprimere una

condanna totale della locazione turistica effettuata dai proprietari di immobili, per difesa esclusiva dei vantaggi economici delle strutture ricettive! Si tratta di accuse inaccettabili, respinte fermamente da Confedilizia. La locazione turistica è legalmente ammessa e legalmente esercitata, nel rispetto della normativa vigente. Di questo si tratta. Se poi lo spauracchio, infondato, era la sbandierata evasione fiscale, adesso tutto è a posto, con la previsione di un prelievo alla fonte dell'imposta sul reddito dovuta per locazioni turistiche inferiori a 30 giorni. Ma ciò evidentemente non basta. Adesso si sta aprendo un nuovo fronte: quello di inserire così tante prescrizioni ed obblighi a carico dei proprietari che locano per scopi turistici il proprio immobile, da scoraggiarli, da indurli

a desistere, andando a ledere e comprimere un diritto costituzionalmente garantito e la facoltà di disposizione, tipica del diritto di proprietà, che consente ai proprietari di immobili di concedere in locazione il proprio bene, ovviamente nel rispetto della normativa vigente ed effettuando tutti gli adempimenti richiesti. L'unico scopo di questa "caccia alle streghe" è la difesa strenua della categoria alberghiera. Ma la lesione del diritto di proprietà è evidente. Come il danno che tali ostacoli al libero esercizio delle facoltà del proprietario creano al nostro Paese ed alla nostra città, ad elevata "vocazione turistica". Ma ciò che conta per alcuni è solo continuare a colpire ingiustificatamente i proprietari.

Avv. Barbara Gambini
Presidente Confedilizia Pisa

